

Giuseppe Pellegrino, Nodale

 GIUSEPPE PELLEGRINO è nato nel 1960. Vive e lavora a Genova. Il suo interesse per la poesia l'ha portato ad esplorarne anche gli aspetti concreti e visuali, compreso il campo del libro d'artista. Fra le mostre più recenti: *Fuori Luogo* (Biblioteca Casanatense, Roma); *The forest for the trees* (Lonsdale Gallery, Toronto); *Viaggio nella parola* (Fondazione CARISPE, La Spezia); *Taccuini* (Biblioteca Berio di Genova e Biblioteca di Harelbeke, Belgio). Alcuni suoi disegni sono stati pubblicati nelle edizioni di Anterem, a partire dal 2000. Sincero estimatore del canto dei merli, predilige ascoltarli la mattina presto, durante la ginnastica.

Nodale, con scrittura visiva



* preso a un battito

reso

un equilibrio

per continuare a perderlo

* su come somiglia al vero

rimanere sospeso

al filo del discorso su

come somiglia al vero

rimanere sospeso

sulle tracce della mano

sull'ombra delle dita

* come a ricercare una trama

sciogliendola nodo per nodo

* vivo per vivo

seme per seme

di ciò che si cancella arretrando

ossa e legno ne accolgono il ritmo

e dagli accenti

si ricava una scrittura

* a guscio aperto

a distanza di vertebre

a densità di ombelico

*per come fa da trappola

rende respiro e lo riprende

come fa da trappola

più a fondo

un gesto

simile al balzo

ancora

vivo per vivo

seme per seme

* erba mossa dalla brezza

aria docile a
tornare
risonanza
che racconta
dà luogo
misura
ossa e legno ne accolgono il ritmo
e dagli accenti si

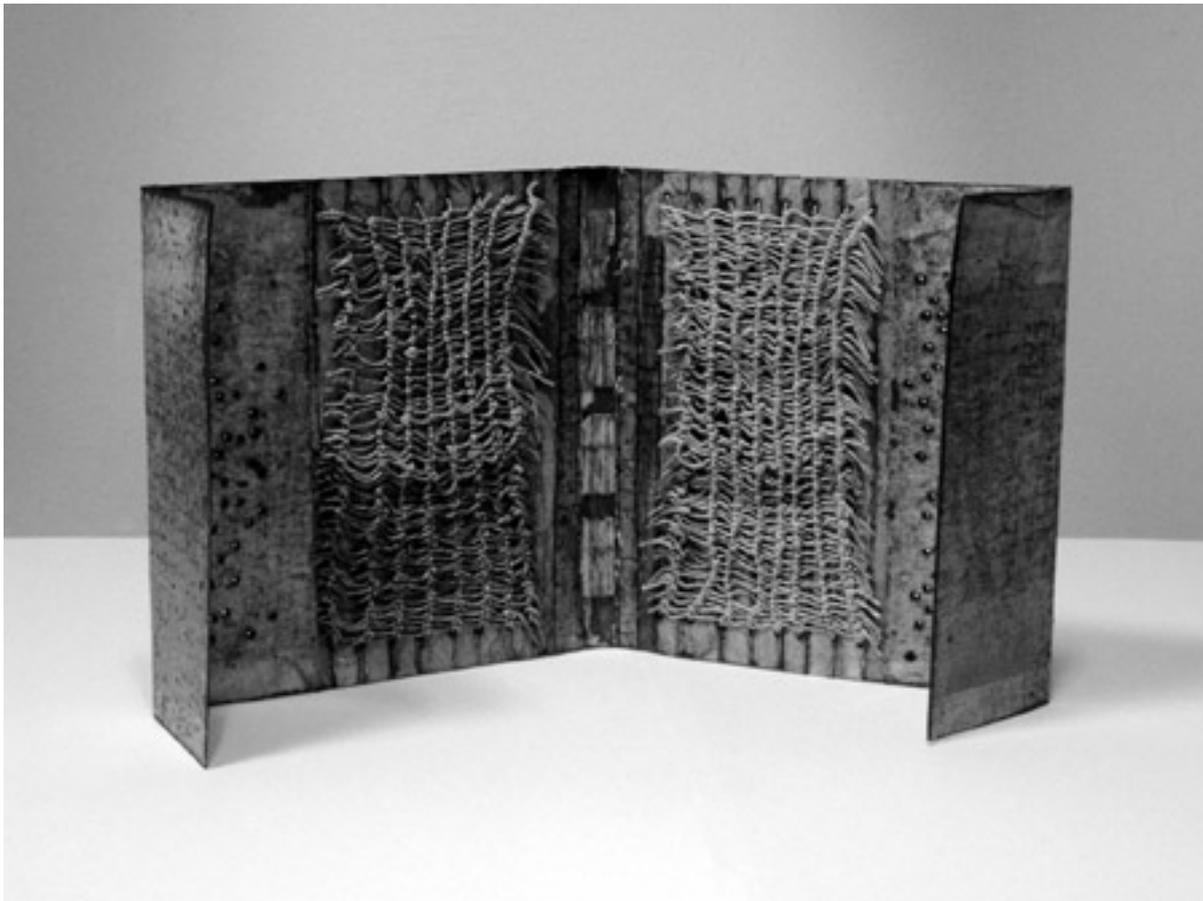
* una linea che divide
un guscio
la densità di un ombelico
il morso
la distanza di vertebre
passare
la corda più vicina
cicatrice
il taglio più netto
il nodo

* riguarda una quiete più nascosta
fino a proseguire in un'incrinatura
si allarga dove si ascoltano bisbigli
mano a mano
corda più vicina alla cicatrice
taglio più vicino al nodo

* una quiete più nascosta
un equilibrio
la quiete come un punto
in fondo a seguire
in modo più simile all'arretrare
nei gorghi d'acqua
intorno a un fuoco più sottile

* arretrando
dove l'acqua scava
scava respiro dove trova
in uno spazio per accogliere
quanto può essere visto
se non già arreso tra le mani
il presagio di
uno spazio ancora
per differenza si respira

* quanto può essere visto
come arreso tra le mani
si aspetta la notte
per sentirlo crepitare



*Ancora una volta la natura del testo è tessile: quando Filomela fu privata della sua “lingua” è con un ricamo che annuncia alla sorella la terribile notizia.
(Gianni Emilio Simonetti)*

Nodale precedente



(1) quanto può essere visto / arreso come sabbia tra le mani / si aspetta la notte / per sentirlo crepitare

(2) preso a un battito / reso / un equilibrio / per continuare a perderlo

(3) arretrando / dove l'acqua scava / scava respiro dove trova / in uno spazio per accogliere / quanto può essere visto / se non già arreso tra le mani / il presagio di / uno spazio ancora / per differenza si respira

(4) su come somiglia al vero / rimanere sospeso / al filo del discorso su / come somiglia al vero / rimanere sospeso / sulle tracce della mano / sull'ombra delle dita

(5) una quiete più nascosta / un equilibrio / la quiete come un punto / in fondo a seguire / in modo più simile all'arretrare / nei gorghi d'acqua / intorno a un fuoco più sottile

(6) come a ricercare una trama / sciogliendola nodo per nodo

(7) riguarda una quiete più nascosta / fino a proseguire in un'incrinatura / si allarga dove si ascoltano bisbigli / mano a mano / corda più vicina alla cicatrice / taglio più vicino al nodo

(8) vivo per vivo / seme per seme / di ciò che si cancella arretrando / ossa e legno ne accolgono il ritmo / e dagli accenti / si ricava una scrittura

